

«Negro di m...». E giù botte

SICUREZZA Tre ragazzi aggrediscono la guardia che li aveva fermati dopo un furto

«Negro di m...». E giù botte. Calci, pugni e in pieno volto. Ancora, «Negro di m... se parli di ammazziamo». E giù pugni. «Se chiami la polizia ti ammazziamo, hai capito?» e poi gli strappano il telefono cellulare. Lo lasciano a terra, pieno di sangue, girano le spalle e ne vanno, i tre aggressori. Sono venticinquenni italiani, due ragazzi e una ragazza con un cane. Il gruppo di violenti è stato identificato e denunciato per rapina con le aggravanti dell'odio razziale.

È successo nella serata di lunedì 19 agosto in via Vincenzo Monti, nei pressi della stazione delle Ferrovie Nord, sul posto è intervenuta la volante della polizia del commissariato cittadino.

La vittima è senegalese

La vittima è un uomo di origine senegalese, regolarmente in Italia, che fa la guardia giurata in un supermercato: l'uomo al termine della giornata di lavoro, si stava recando in stazione a piedi quando ha incrociato i tre giovani con il cane. C'era in realtà, un antefatto e l'aggressione sarebbe stata una vendetta. I tre avevano già aggredito l'uomo al supermercato dove lavora, apostrofandolo sempre con epiteti a sfondo razziale. Anche in quel caso era intervenuta la polizia per calmare gli animi. Forse l'episodio era stato catalogato come uno sfogo - seppure pare che ci sia una denuncia - perché i tre erano stati fermati dal professionista della sicurezza dopo aver arraffato cibo e bevande senza pagare. Evidentemente però non era finita lì, e il trio di balordi, volti noti alle forze dell'ordine, si è scatenato alla prima occasione.

I tre hanno riconosciuto l'uomo - un 61enne di colore - e lo hanno accerchiato per poi pestarlo e rapinarlo. Erano le 20.30, c'era pochissima gente in giro, neppure i soliti pendolari ancora in vacanza, in via Vincenzo Monti. Così i ragazzi sono partiti con gli insulti: l'uomo ha cercato di non darci peso e di lasciar correre, cercando di dirigersi verso la ferrovia. Ma è stato inutile, perché i tre gli hanno letteralmente sbarato la strada: compreso il cane, erano in quattro

contro uno, in strada non c'era nessuno. I tre hanno colpito il 61enne al volto, le botte sono state così violente che l'uomo ha perso un dente. Il tutto mentre lo straniero veniva minacciato di morte, rapinato e insultato per il colore della sua pelle.

La corsa in ospedale

Privato del telefono, il ferito si è poi spinto fino alla stazione, dove sono intervenuti gli agenti della Volante e l'ambulanza del 118. Un equipaggio della Croce rossa ha

prestato i primi soccorsi, poi l'uomo è stato trasportato al pronto soccorso e affidato alle cure dei medici. Per il senegalese, la prognosi è stata di 7 giorni. La vittima ha sporto denuncia al commissariato di polizia di via Foscolo: a supportare le indagini fulminee degli agenti ci sono state anche le telecamere di sorveglianza della zona. I poliziotti hanno identificato e denunciato i tre rapinatori (che al momento risultano irreperibili), tutti e tre dovranno rispondere anche dell'aggravante dell'odio razziale.

Veronica Deriu

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'uomo è stato colpito al volto con tanta violenza che ha perso un dente. Tutti sono stati identificati dalla polizia

SPEDIZIONE PUNITIVA

**Addetto
di un
supermercato
pedinato
e malmenato
mentre finito
il turno stava
andando
in stazione**

Senegalese
minacciato di morte e
rapinato del cellulare.
La strada era deserta
e nessuno ha potuto
aiutarlo lanciando
l'allarme

LA PAROLA A STEFANO CATONE

«Il razzismo oggi c'è»

(v.d.)- «Il razzismo c'è. Fino a qualche tempo fa c'era molto più pudore nel prendere certe posizioni». A riflettere sull'aggressione alla guardia giurata di origini senegalesi è Stefano Catone (nella foto), intellettuale, scrittore e amministratore della casa editrice People che ha una precisa collocazione nel panorama culturale, con la missione di raccontare e indagare i cambiamenti, oltre a essere centro di studio e mobilitazione. Da tempo impegnata contro i rigurgiti di fascismo e razzismo, la casa editrice ha sede a Busto Arsizio mentre Catone è originario di Solbiate Olona (dove è stato assessore). Insomma, per parafrasare il titolo di un libro pubblicato da People "Non siete razzisti ma...". come sottolinea Afferma Catone: «Direi che culturalmente fascismo e razzismo non sono poi così distanti: il fascismo fonda le sue origini nel razzismo, non dobbiamo dimenticarlo, nel concetto di supremazia. Lo vediamo



non solo in Italia e a Busto Arsizio ma un po' ovunque, soprattutto Oltreoceano», dice riferendosi agli Usa e a Trump. «Se c'è stato un lungo periodo in cui c'era pudore rispetto ad alcune posizioni - continua l'editore -, ora vediamo che queste sono invece tollerate, sdoganate e condivise». Catone si riferisce al generale ora europarlamentare Roberto Vannacci e alla storia della pallavolista Paola Egonu, medaglia d'oro alle Olimpiadi: «Definire l'italianità con i tratti somatici e farne una distinzione è scivoloso», dice.

La casa editrice è impegnata in pubblicazioni anti-razziste Catone sul tema è decisamente preparato: «Il pericolo è concreto - afferma -, sono fatti che si verificano ovunque. C'è un allarme alto quando dalle parole si passa alle aggressioni anche fisiche». Come appunto è capitato l'altra sera a due passi dalla stazione ferroviaria di Busto.



La polizia ha identificato i tre giovani, due ragazzi e una ragazza che dovranno rispondere di rapina e lesioni aggravate dall'odio razziale. La vittima dell'aggressione ha provveduto a sporgere denuncia, l'indagine di fatto può già dirsi conclusa

(Archivio)